

SCENA I

UOMO Allora zia Filomena, ce la racconti la storia della maga?

FILOMENA (narrando). La Maga dunque.

UOMO (levando li capo a ogni sofiar di vento). Sentite che scirocco? Domani si vuol sudare il pane!

FILOMENA (seccata). Mi lasciate narrare la fiaba?

UOMO (con una spallucciata). A voi.

FILOMENA La Maga dunque se ne stava nel palazzo incantato, tutto d'oro e di pietre preziose, e come passava un viandante, s'affacciava alla finestra per tirarlo in peccato mortale. Giovani e vecchi, vi cadevano tutti!... religiosi anche, e servi di Dio!...

UOMO (ridendo). Bene, bene!

FILOMENA Voi che cosa avreste fatto? Se vi ho detto che era una Maga!... e di vecchia si faceva giovane!... bianca e rossa come una ragazza di quindici anni. con due occhi in fronte che erano due stelle!

UOMO (ghignando). Bene, bene, ditemi dove sta di casa!

FILOMENA Dove sta? All'inferno! E volete sapere che ne faceva poi di quei poveri disgraziati? Con un colpo di bacchetta, paff! li mutava in asini o in maiali, con rispetto parlando. Finchè un santo eremita, che venne a saperlo, disse: Qui bisogna che vada io, se no finisce il mondo...

UOMO (colla sua aria bonacciona). Uno che si pigliava le corna altrui, quel santo eremita, e se le metteva in testa!

UOMO 2 (sghignazzando). Eh! eh! avrà voluto provare anche lui!...

FILOMENA (scandalizzata). Così parlate dei santi? Allora non dico più nulla.

UOMO Infine non me ne importa. Son storie che si raccontano.

FILOMENA Storie? Saranno storie! Però accadevano allora, quando c'era il timor di Dio!

UOMO (in tono di scherzo). No, no, ci credo! Quando vi guardo negli occhi, comare Grazia, ci credo alla Maga!